

Gara tra ospedali a Roma e negli Usa per il piccolo **Charlie**. Ma i medici inglesi dicono: "Motivi legali". E il cardinale Parolin replica: "Faremo il possibile"

**il Fatto Quotidiano**  
L'AVVOCATO DELLA GIUSTIZIA

CAPSULE GOURMET **ristora**

Mercoledì 5 luglio 2017 - Anno LXXI - N. 157 - 1,50 € - 110 pagine - 110x160 mm - ISSN 1120-3582

**SCARICABARILE** Rissa Juncker-Tajani nell'Europarlamento deserto (italiani assenti)

# Sbarchi: Europa e Italia fanno a gara a chi fa di meno

**News**

**È LA PREFESSA** DI COLLI ASSO TRA LIBIA E OMI

**SIGNORA SIA** TUTTI "MIGRANTI ECONOMICI"...

**Intervista**

## I subordinati Mps sono salvi, quelli di Etruria & Venete no

**GIUSTIZIALISTI** minanti

**VENEZUELA** il reportage

**CONSIGLIERI** a MISURE

**La confusione**

**LIBRI MUSICALI**

**VASCO**

**ROCKED ROCKSTAR**

**DE la Libera a Carabina**

**MILANO** Appena inaugurata al Pac una mostra di artisti contemporanei del continente a sud del mondo: scultura, fotografia e pittura per raccontare una storia diversa

» LAURA CHERUBINI

Si propone di saper "raccontare" uno dei continenti più complessi del pianeta la mostra *Africa. Raccontare un mondo* appena aperta al PAC di Milano e curata da Adelina von Furstenberg, e, per la sezione video e performance, da Ginevra Brià. In bilico tra radici identitarie africane e confronto con le culture occidentali, tra le difficili eredità del post-colonialismo e il dolente tema delle migrazioni, la mostra affida agli artisti la narrazione delle questioni economiche, religiose e politiche. I 33 artisti usano disegno, pittura, scultura, installazione, fotografia, performance, video, parlano del corpo, della storia, della tradizione, del mito, delle culture dei diversi paesi da cui arrivano, all'interno delle quali però le curatrici rintracciano i segni di pensieri, sentimenti ed emozioni universali.

**L'AFRICA OGGI** è un laboratorio artistico di grande vitalità. Adelina von Furstenberg cita un'analisi dell'*Economist* del 2013 che notava come sei fra le dieci economie più dinamiche del mondo si collocassero a sud del Sahara. Questo anche se non sono certo risolti i problemi della povertà, della fame e della corruzione. Ma l'Africa non è solo questo, e la mostra intende dimostrarlo: "L'arte africana rappresenta la fierezza delle diverse comunità e dei paesi di questo continente, con le sue scuole d'arte, i festival, le biennali ed è presente nelle più importanti manifestazioni artistiche in tutto il mondo" scrive Adelina von Furstenberg che aggiunge "negli anni Ottanta l'arte era divenuta un mezzo della coscienza politica per risolvere i problemi legati all'indipendenza, mentre in tempi più recenti sono emerse questioni come la sopravvivenza

# Religione, arte, mito: non di sola miseria vive l'Africa di oggi



"Bagdad City, 1992" L'opera dell'artista africano Romuald Hazoumè

dell'identità africana e il futuro delle nuove generazioni". Tappe del processo che ha portato alla ribalta negli ultimi anni l'arte africana sono nel 1966 il discorso del ministro della Cultura francese André Malraux che rivolge un appello affinché venga riconosciuto all'arte africana lo statuto di "grande arte, paragonabile all'arte greca e all'arte romana"; la mostra *Les Magiciens de la Terre* del 1989 a Parigi; *Dialogues de Paix* del

1995 nel parco dell'Onu a Ginevra dove partecipano grandi artisti africani come Georges Adéagbo e Frédéric Bruly Bouabré; l'esposizione itinerante *Africa Remix* nel 2004.

Ginevra Brià parte dalla domanda posta dallo studioso keniano Mazrui: perché l'Africa viene considerata, simultaneamente, il continente più centrale al mondo e il più periferico? È il paese delle contraddizioni, ricco di risorse, ma flagellato da miserie e

malattie. La varietà dei lavori artistici è vitalissima. Per Adéagbo l'artista è un filosofo, si pone il problema della storia e della religione, nelle sue complesse installazioni, a volte disseminate anche nello spazio urbano, fa interagire oggetti reperiti sul posto, sculture tradizionali del Benin e sculture ispirate ai luoghi in cui espone, ma commissionate in Benin: opera un confronto tra la cultura africana e la nostra, ma ricerca l'armonia, non le dissonanze.

**BRULY BOUABRÉ**, sciamano e capo del suo villaggio in Costa d'Avorio e protagonista di una memorabile doppia personale con il nostro Alighiero Boetti, vede gli esseri umani come una sola grande famiglia, agisce attraverso il disegno su piccoli cartoncini. Notevole è in questi due grandi artisti precursori l'uso della parola e della scrittura. Molto importante in Africa è la fotografia, con Malick Sidibé e Seydou Keita (ambidue del Mali). Il pittore Chéri Samba (Congo) sembra operare una fusione tra due linguaggi icastici, la pubblicità e il fumetto, indagando la vita quotidiana e le memorie della società. L'artista inglese di origine africana Yinka Shonibare lavora sull'incrocio tra culture fino a realizzare un ciclo fotografico ispirato alla storia di Dorian Gray.

**Fino all'11 settembre Trentatré artisti espongono le contraddizioni moderne**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

